



Monumento Fosse Ardeatine

A 73 anni dal tragico eccidio delle Fosse Ardeatine è stata celebrata la memoria delle 335 vittime di quel massacro, portato a termine il 24 marzo 1944 da un commando nazista guidato da Erich Priebke e Karl Hass. In rappresentanza del Comune di Albano Laziale hanno presenziato alla cerimonia, che si è tenuta giovedì 23 marzo presso il Mausoleo delle Fosse Ardeatine, l'Associazione Bersaglieri e il Vice Sindaco Maurizio Sementilli. Quest'ultimo ha commentato: «Un dovere esserci. Fra i nomi delle vittime abbiamo ricordato anche quello di Marco Moscati, ventisettenne ucciso alle Fosse Ardeatine, a cui la nostra città è particolarmente legata. Sulla sua tomba abbiamo depresso un cuscino di fiori». In memoria del giovane martire, venerdì 24 marzo, alle ore 12, ad Albano Laziale, partirà un corteo che da Piazza della Costituente arriverà a Largo Marco Moscati dove il Sindaco Nicola Marini, l'Amministrazione Comunale e le associazioni presenti deporranno una corona di alloro in ricordo del partigiano rimasto ucciso alle Fosse Ardeatine.

GENZANO, SINDACO LORENZON: "RICORDARE LE FOSSE ARDEATINE SIGNIFICA DIFENDERE LA LIBERTÀ"

«Oggi ricorre il 73esimo anniversario dell'eccidio delle fosse Ardeatine, atto vile di ritorsione nazista commesso nel vano tentativo di indebolire il movimento di liberazione e la lotta partigiana. Una ferita profonda, che dobbiamo sempre tenere a mente perché ricordare significa difendere la nostra libertà.

Sotto i colpi dei militari tedeschi caddero 335 prigionieri, tra i quali vogliamo ricordare in particolare i nostri concittadini Bruno Annarimi, Vittorio Buttaroni, Roberto Lordi, Ettore Ronconi, Ivano Scarioli, Sebastiano Silvestri.

Dobbiamo affrontare le pagine della nostra storia con lo spirito di testimoni interessati, per mantenere sempre vivo il filo della memoria e lottare ogni giorno per la tutela della democrazia».

È quanto afferma il sindaco di Genzano di Roma, Daniele Lorenzon, in occasione del 73esimo anniversario dell'eccidio delle fosse Ardeatine, durante la cerimonia svoltasi a Roma.

MONTE COMPATRI, ANSOVINI: "RICORDIAMO I NOSTRI MORTI ALLE FOSSE ARDEATINE"

Uno pagò la sua scelta politica, in difesa della democrazia. L'altro, finì in un rastrellamento senza neanche sapere il perché. Placido Martini, avvocato e sindaco di Monte Compatri, e Mario Intreccialagli, un artigiano, sono le due vite che la comunità monticiana ha visto scivolare via nella notte tra il 23 e il 24 marzo 1944. Quando la furia nazifascista, per mietere vittime, arrivò a uccidere altri 333 cittadini alle Fosse Ardeatine. «A 73 anni di distanza – spiega l'assessore Mauro Ansovini – non dobbiamo dimenticare chi ha difeso la nostra libertà e chi è stato trucidato solo perché si trovava nel posto sbagliato al momento sbagliato». «Commemorare qui, al mausoleo delle Fosse Ardeatine, oggi, è importante per la nostra storia: ricordare quello che è stato e che non dovrà più essere. Affinché Monte Compatri non dimentichi i suoi

